

# BPER:



## **Oltre il rosa.**

Economia e Autonomia secondo Azzurra Rinaldi

### LEZIONE 8

Empowerment e  
leadership femminili:  
che relazione hanno  
con il denaro?

# Introduzione

Il nostro percorso continua, guidandoci verso una riflessione profonda sul ruolo fondamentale **del denaro come leva di empowerment per le donne**. Questo breve documento rappresenta un'opportunità per analizzare il legame tra l'accesso alle risorse economiche e il potere decisionale, esplorando come tali dinamiche possano tradursi in un impatto concreto sul cambiamento sociale ed economico.

Nonostante i progressi compiuti negli ultimi decenni, permangono barriere significative che limitano l'accesso equo alle risorse economiche. Disparità salariali, difficoltà di accesso al credito, e una rappresentazione insufficiente delle donne nei ruoli apicali delle istituzioni e delle imprese sono solo alcune delle barriere esistenti. A queste si sommano stereotipi culturali e strutture sociali che perpetuano le disuguaglianze di genere.

Ma questo non è solo un momento per mettere in luce gli ostacoli: è un'occasione per immaginare e costruire insieme nuove possibilità. L'accesso a risorse economiche non è solo una questione di giustizia sociale, ma rappresenta una chiave per promuovere una trasformazione culturale duratura. Quando le donne possono disporre liberamente del denaro, hanno maggiori strumenti per investire.

Dal potenziamento dell'educazione finanziaria alla promozione di politiche pubbliche inclusive, dall'accesso a fondi e finanziamenti per imprese femminili allo sviluppo di reti di supporto, il nostro obiettivo è tracciare un percorso verso una maggiore parità. Questo dialogo non è solo una tappa del nostro cammino, ma un invito all'azione: iniziamo da noi stesse e nel creare una sana relazione con il denaro, perché **le signore parlano di soldi!**

# A che punto siamo?

La rappresentanza politica delle donne in Italia ha registrato alcuni progressi, ma resta ancora distante dalla piena parità. Durante la XVIII legislatura (2018-2022), le donne costituivano il **34,62%** dei membri del Parlamento, con una presenza del **35,7%** alla Camera dei Deputati e del **34%** al Senato della Repubblica.

Tuttavia, i dati sono ancora più critici a livello locale: la percentuale di sindache rimane particolarmente bassa. Dal **14,9% nel 2021** si è raggiunto solo il **15,3% nel 2023**, un incremento marginale che evidenzia quanto lavoro resti da fare per promuovere l'equità nei ruoli amministrativi locali.

In 12 mesi, 4 Miliardi di persone si sono recate alle urne.  
Siamo sicure di voler scoprire i risultati?

Il 2024 è stato archiviato come l'anno che ha visto il più lento tasso di crescita della rappresentanza femminile negli ultimi 20 anni.

Su 31 elezioni presidenziali sono state elette solo **5 donne**.

Dove? In Islanda, Repubblica di Moldavia, Messico, Namibia e Macedonia del Nord.

Per quanto riguarda i ministeri, in tutto il mondo, le donne sono al vertice solo del **23,3%**, mentre nei Parlamenti dei vari Paesi del Mondo sono ferme al **27%**.

Nella maggioranza degli Stati, infatti, la rappresentanza femminile è compresa **tra il 10% e il 30%**

# Nel mondo aziendale?

Nel mondo aziendale, la situazione è ancora più sbilanciata. In Italia, il numero di CEO donne rappresenta appena il 4% del totale, una cifra che racconta una realtà in cui il 96% dei CEO è di genere maschile.

A livello di middle management, le donne costituiscono il 36%, segno di una maggiore presenza rispetto ai vertici aziendali, ma ancora lontana dall'equilibrio.

## La Forza Lavoro nei Servizi di Cura e Istruzione

Il contributo femminile emerge in modo significativo in settori legati alla cura e all'educazione, dove le donne rappresentano la stragrande maggioranza:

- **89%** delle figure manageriali nei servizi per l'infanzia;
- **78%** nei servizi per la cura delle persone anziane.

In base ai dati INPS, le donne costituiscono inoltre:

- Il **79%** del personale sanitario;
- Il **77%** del personale che opera nel settore dell'istruzione.

# Quali sono le barriere strutturali?

Il lavoro di cura è un pilastro invisibile dell'economia, fondamentale ma ignorato dal calcolo del PIL. In Italia, questo onere ricade ancora quasi esclusivamente sulle donne, che svolgono la maggior parte delle attività domestiche e di assistenza familiare non retribuite.

Il peso del lavoro di cura limita drasticamente le loro opportunità professionali e di carriera.

I dati parlano chiaro. Il **70%** del lavoro domestico e di cura è svolto da donne, che dedicano in media **4 ore e 30 minuti al giorno a queste attività**, contro **1 ora e 30 minuti degli uomini**. Questo divario di tempo è ancora più evidente nelle famiglie con bambini e bambine piccoli/e o persone anziane a carico.

Gli stereotipi di genere, radicati nella cultura e nelle tradizioni, perpetuano queste disuguaglianze. Le donne vengono percepite come naturalmente votate alla cura e all'empatia, mentre agli uomini è attribuita una presunta predisposizione al comando e alla leadership.

Le politiche aziendali e istituzionali non stanno al passo. La carenza di servizi di assistenza, la scarsa disponibilità di asili nido e l'assenza di un congedo di paternità equiparato a quello di maternità spingono troppe donne fuori dal mercato del lavoro. Questa realtà penalizza non solo le donne, ma l'intero tessuto economico e sociale del Paese, rallentando il progresso verso una reale parità.

Cambiare significa investire in servizi, politiche e cultura per costruire una società più equa, in cui il lavoro di cura sia riconosciuto, valorizzato e condiviso.

# Leadership ed empowerment

Le donne in posizioni di leadership rappresentano molto più che un simbolo di equità; esse sono catalizzatrici di cambiamento all'interno delle organizzazioni. Numerosi studi dimostrano che la loro presenza ai vertici ha **effetti positivi e tangibili sulla crescita professionale delle altre donne, contribuendo a ridurre il divario di genere e a promuovere una cultura più inclusiva.**

Quando una donna assume un ruolo di leadership, si crea un effetto moltiplicatore. La sua presenza diventa una testimonianza concreta delle opportunità disponibili per altre donne, sfidando gli stereotipi di genere che ancora dominano il mondo del lavoro. Le donne leader tendono a sostenere politiche che favoriscono l'uguaglianza, come la flessibilità lavorativa, programmi di mentorship, e percorsi di sviluppo professionale mirati a valorizzare il talento femminile. Questo approccio non solo promuove la parità, ma aumenta anche il livello di soddisfazione e coinvolgimento delle dipendenti, migliorando l'intera performance organizzativa.

I dati evidenziano come le donne in ruoli dirigenziali siano più inclini a costruire ambienti di lavoro più equi. Esse spesso riconoscono le sfide che altre donne affrontano e lavorano per rimuoverle, incoraggiando l'adozione di pratiche che favoriscano l'equilibrio tra vita privata e professionale. Questo è particolarmente importante in contesti dove il lavoro di cura e le responsabilità familiari gravano ancora in modo sproporzionato sulle donne.

Una maggiore rappresentanza femminile nei ruoli apicali contribuisce a diversificare i processi decisionali. Le organizzazioni con leadership diversificata dimostrano una **maggiore capacità di innovazione, resilienza e competitività, dimostrando che la parità conviene (anche) alle aziende.** Le prospettive offerte da leader donne arricchiscono le strategie aziendali, portando una visione più ampia e sensibile alle esigenze di tutti gli stakeholders, inclusi clienti, collaboratori e collaboratrici.

# La leadership femminile impatta sulla sostenibilità aziendale

Ma dobbiamo fare un piccolo sforzo! Impariamo a gestire i nostri soldi!  
L'educazione finanziaria è fondamentale!

## Risparmio e Investimenti

### Risparmio:

- Il risparmio è la parte del reddito non consumata, messa da parte per un uso futuro.
- Viene generalmente mantenuto in forme sicure e liquide, come conti bancari, depositi o fondi di emergenza.
- Non comporta rischi elevati, ma nemmeno rendimenti significativi.
- È utile per affrontare imprevisti o per obiettivi a breve, medio termine.

### Investimenti:

- Gli investimenti implicano l'allocazione di denaro in strumenti finanziari, attività o imprese con l'obiettivo di generare un ritorno economico nel tempo.
- Comportano un certo grado di rischio, ma anche il potenziale per rendimenti più elevati a lungo termine.

## Investimenti per Imprese Femminili

Gli investimenti per le imprese femminili rappresentano un'opportunità per promuovere la crescita economica delle donne, permettendo loro di accedere a risorse utili per avviare o espandere un'attività. Questi investimenti possono provenire da diverse fonti, tra cui fondi pubblici, venture capital, business angels e crowdfunding.

### Cosa fare per muoversi in questa direzione?

- 1. Definisci il settore in cui vuoi operare:** Scegli un settore che conosci bene o in cui vedi un'opportunità di crescita.
- 2. Modello di business e obiettivi imprenditoriali:** Chiarisci come la tua impresa genererà valore e quali sono gli obiettivi a breve e lungo termine.
- 3. Business plan dettagliato:** Elabora un piano che includa i costi di avvio, le previsioni di ricavi, le strategie di marketing e crescita.

## Il Concetto di Rendimento

### Rendimento:

- Il rendimento è la **variazione percentuale** del valore di un investimento in un dato periodo di tempo. Esprime quanto un investimento sia stato proficuo.
- **Rendimento nominale:** È il rendimento calcolato senza tener conto dell'inflazione. È il ritorno “grezzo” che ottieni dall'investimento, espresso in termini di valore assoluto o percentuale.
- **Rendimento reale:** È il rendimento che tiene conto anche dell'inflazione. Si calcola sottraendo il tasso d'inflazione dal rendimento nominale. Un rendimento reale positivo significa che il valore effettivo dell'investimento è aumentato, ovvero il potere d'acquisto del capitale investito è cresciuto.

## Rischio e avversione al rischio

Il **rischio** negli investimenti si riferisce alla possibilità che il rendimento atteso non si realizzi come previsto, comportando una perdita del capitale investito. L'**avversione al rischio** è la tendenza di alcune persone a preferire opzioni più sicure, anche se ciò comporta rendimenti più bassi.

La propensione al rischio e l'avversione al rischio dipendono da fattori **soggettivi e oggettivi**:

- **Fattori soggettivi**: includono le **preferenze personali**, come la tolleranza alla perdita, e le **aspettative sul proprio futuro**, come la sicurezza economica o gli obiettivi di vita.
- **Fattori oggettivi**: comprendono il **patrimonio disponibile**, la **storia degli investimenti precedenti** (successo o insuccesso di operazioni passate) e le **condizioni economiche e di incertezza nel mercato**.

Gli investimenti possono essere distinti in due categorie principali:

- 1. Investimenti meno rischiosi**: caratterizzati da rendimenti **poco variabili** o **volatili**, come ad esempio i **titoli di Stato a breve termine**. Questi offrono una protezione maggiore contro il rischio di perdita, ma con rendimenti generalmente più bassi.
- 2. Investimenti più rischiosi**: caratterizzati da rendimenti **molto variabili**, sia **positivi** che **negativi**, come le **azioni**. Questi tipi di investimenti offrono il potenziale di guadagni più elevati, ma comportano anche un rischio maggiore.

Una persona **molto avversa al rischio** preferirà investimenti meno rischiosi, come i titoli di Stato, per evitare le incertezze legate a possibili perdite. Al contrario, chi ha una **bassa avversione al rischio** potrebbe essere più disposto ad investire in azioni o altri strumenti finanziari più volatili, cercando un rendimento maggiore.



### LA PALUDE DELLE STREGHE

di Jarka Kubsova, Neri Pozza.

Un romanzo in cui si intrecciano le vite delle donne. Un filo rosso che lega secoli di storie di sopraffazione, ma anche di resistenza e di ricerca della libertà.

Amerete questo libro, perché si legge in un soffio e ci risuona come un diapason.

Ma anche perché delinea strategie di uscita.

E ci ricorda il magico potere della sorellanza.



### QUANDO I DATI DISCRIMINANO

di Donata Columbro, Il Margine.

Di dati abbiamo bisogno, in questo marasma di informazioni confuse nel quale ci muoviamo.

Ma il dato in sé è scivoloso, se non abbiamo gli strumenti per interpretarlo.

Ecco perché questo libro è indispensabile: per iniziare a navigare il dato.

Lo amerete perché vi renderà più forti.



### ADDIO FANTASMI

di Nadia Terranova, edito da Einaudi.

Un libro che parla proprio della relazione tra passato e futuro

Uscito qualche anno fa, ma se non l'avete ancora letto, è arrivato il momento di recuperarlo.

# Informazioni e Contatti

↪ <https://group.bper.it/>

↪ [https://www.instagram.com/bper\\_banca/](https://www.instagram.com/bper_banca/)

↪ [info@equonomics.com](mailto:info@equonomics.com)

↪ [https://www.instagram.com/equonomics\\_/](https://www.instagram.com/equonomics_/)

↪ <https://www.instagram.com/azzurrarinaldi/>

**BPER:**

**equonomics**